



In copertina:
Marshall McLuhan

canada
contemporaneo

ANNO II - N. 5
GENNAIO-FEBBRAIO '81

SOMMARIO

La nuova politica energetica nazionale (pagg. 2-3)

Marshall McLuhan, filosofo dei mass-media (pagg. 4-5)

Il mito mistificato: Louis Hémon e Maria Chapdelaine (pagg. 6-7)

Vancouver, porta del Pacifico (pagg. 8-9)

Il cinema che viene da lontano (pagg. 10-11)

La Settimana del Cinema Canadese (pag. 11)

Facilitazioni fiscali e coproduzioni (pag. 11)

Le Forze Armate Canadesi (pag. 12)

Dash 8 (pag. 13)

Il sistema STOL (pag. 13)

Aiuti canadesi per i terremotati (pag. 14)

Il carbone, fonte di energia vecchia e nuova (pag. 15)

Pubblicazione edita dall'Ambasciata del Canada in Italia.

Amministrazione:
David Anido,
Addetto culturale;
Gilbert Reid,
Agente responsabile.

Direttore responsabile:
Sandro Baldoni

Redazione a cura
di Simona Barabesi

Realizzazione grafica:
Hilde Micheli

Tipolitografia
Arte della Stampa

LA NUOVA POLITICA ENERGETICA NAZIONALE

- Sulla strada dell'autonomia
- Incentivi per lo sviluppo energetico
- Ricerca di fonti alternative
- Aumenti controllati dei prezzi

Nella foto: Pierre Elliott Trudeau e William Davis primo ministro dell'Ontario concordano sulla politica energetica, mentre Peter Lougheed, primo ministro dell'Alberta (a destra), si batte per un rapido aumento dei prezzi petroliferi e per più ampi poteri alle province.

La politica energetica canadese mira a rendere il Paese autosufficiente e ad assicurargli l'approvvigionamento petrolifero nel prossimo ventennio che si prospetta particolarmente difficile. Il piano è teso anche al rafforzamento dell'unità nazionale e all'ampliamento dell'ossatura transcontinentale del mercato e dell'economia canadese.

Il Canada, come è noto, è un paese strutturato su un'intensa rete di mezzi di comunicazione, quali ferrovie, linee aeree, grandi autostrade, media audiovisivi come Radio Canada e CBC, ecc., necessari per integrare, su scala continentale, una serie di mercati e culture regionali differenti e complementari.

La politica energetica nazionale si inserisce in questa tradizione e in questo quadro e non soltanto mira a creare sicurezza e autonomia per il Paese, ma anche a raggiungere uno sviluppo economico e energetico globale su tutto il territorio, permettendo a ogni regione un'evoluzione equilibrata nel contesto nazionale.

Politica energetica canadese

Nell'ottobre 1980 il Governo Liberale di Pierre Elliott Trudeau ha annunciato un piano energetico nazionale, che si prefigge tre obiettivi fondamentali:

1. Rendere il paese autosufficiente in campo energetico;
2. Dare ai canadesi la possibilità di partecipare allo sviluppo delle industrie energetiche, con particolare riferimento al petrolio e al metano;
3. Fissare un'equa politica dei

prezzi e un'equa distribuzione dei redditi.

Attualmente il Canada produce più energia di quanta ne consumi e può supplire al deficit petrolifero con una maggiore utilizzazione di elettricità, di metano e di altre risorse.

Ecco i punti chiave della politica annunciata dal Governo:

Il prezzo del petrolio

Il costo del petrolio è destinato ad aumentare, ma in modo gra-

duale ed organico. Anche se si prevede che il prezzo del petrolio canadese resterà al di sotto di quello internazionale, esso sarà tuttavia abbastanza alto per incoraggiare la ricerca di nuove fonti energetiche e promuovere un ulteriore risparmio petrolifero.

Gas naturale

Anche il prezzo del metano è destinato ad aumentare, ma più lentamente di quello del petro-

FINANCIAL TIMES

PUBLISHED IN FRANKFURT AND LONDON

Il 25 e il 26 marzo 1981 si terrà a Toronto una conferenza promossa dal prestigioso «Financial Times» sul tema «Politica di investimenti per lo sviluppo delle risorse canadesi».

Nel corso di questo incontro, esperti internazionali, autorità governative, industriali e bancari discuteranno sulla situazione attuale e sul potenziale sviluppo delle risorse naturali canadesi.

Due saranno gli argomenti principali all'ordine del giorno: i problemi tecnici connessi allo sviluppo delle risorse naturali e quelli relativi al finanziamento di tale sviluppo.

Nella prima fase verranno analizzate le ricchezze naturali del Canada e si discuterà della strategia da adottare per il loro sfruttamento, dell'interazione tra governo provinciale e governo federale per quanto concerne gli investimenti, della autonomia delle fonti di energia come politica governativa e del reperimento dei fondi necessari allo sviluppo. Inoltre, sulla base dell'offerta mondiale di greggio e del prezzo da questo raggiunto sul mercato internazionale, si cercherà di predisporre una utilizzazione equilibrata dei profitti derivanti dalle risorse naturali canadesi.

Il secondo giorno sarà dedicato ai seguenti argomenti: 1. Relazione tra USA e Canada: fino a che punto l'interdipendenza?; 2. Sviluppo di nuove risorse naturali negli anni 80; 3. Finanziamento degli investimenti in Canada nel decennio in corso; 4. Motivi validi per investire nei programmi di sviluppo delle risorse naturali.

Chiunque desideri ulteriori informazioni in merito alla Conferenza può rivolgersi al seguente indirizzo:

The Financial Times Ltd., Conference Organisation, Minster House, Arthur St. London EC4R 9AX, England

oppure

Ambasciata del Canada, Via G. B. de' Rossi, 27 - Roma.